



**Adunanza ordinaria congiunta  
dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL  
con l'Accademia Pontaniana**

venerdì 22 novembre 2024

Accademia Pontaniana  
Via Mezzocannone, 8 – Napoli

**ore 09.00**

Saluto del Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

**ore 09.15**

Assemblea dei soci dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL

**ore 10.00**

Saluto dei Presidenti dell'Accademia Pontaniana e dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL

**ore 10.15**

Comunicazioni dei Presidenti

**ore 10.50**

Riccardo Zecchina, *Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL*

**Commemorazione del socio Luca Trevisan**

**ore 11.45**

Annibale Mottana, *Accademia Pontaniana, Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL*

**Un montanaro retico scruta il cielo boreale di fronte al mar Tirreno: Giuseppe Piazzi e gli Osservatori Astronomici di Palermo e di Capodimonte**

Giuseppe Piazzi (Ponte in Valtellina 16 luglio 1746 - Napoli 22 luglio 1826) resterà famoso nella storia dell'Astronomia per la scoperta del primo asteroide poi ridefinito pianta nano (Cerere) e del sistema binario di stelle formanti nell'insieme la 61Cygni ("la stella volante").



Qui non si rievocheranno i suoi successi nell'Astronomia posizionale (testimoniati da un catalogo di 7464 stelle nell'emisfero boreale compilato nel 1814), ma la sua capacità di fondare e rendere efficienti due Osservatori astronomici, il primo a Palermo e il secondo a Napoli. Sarà una rievocazione della sua educazione graduale di montanaro proveniente da una valle alpina, della sua lenta progressione culturale, della sua vita spicciola, delle sue idiosincrasie, degli incidenti di percorso, del suo attaccamento a una causa politica ormai declinante e dell'incondizionata riconoscenza al re che aveva finanziato le sue iniziative scientifiche. Sarà l'evocazione benevola di un suo conterraneo che rettificherà affermazioni incongruenti presenti nel curriculum ufficiale. In sintesi, si rievocherà il "valtellinese illustre", che a quarant'anni abbandona per sempre la sua patria, il "siciliano appassionato", che a sessanta dovrà passare la direzione dell'Osservatorio che ha costruito a un collaboratore e, infine, il "napoletano seminatore", che lavorò senza lasciare allievi diretti, ma fornì spunti che altri faranno germogliare e fiorire. Alla fine, però, sarà anche il rattristato lamento per «un'altra occasione perduta» della Scienza italiana. L'Osservatorio Astronomico di S. Bernardo sopra Ponte in Valtellina, gestito dall'Associazione Astrofili Valtellinesi per lo studio di comete e oggetti orbitanti minori, è intitolato al suo nome.

#### **ore 12.30**

David Michele Cappelletti, *Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL*

#### **Dal Manoscritto B alla Ipotesi Gaia: fatti e misfatti dell'aerosol atmosferico**

L'aerosol è materia particellare condensata dispersa in atmosfera. Le dimensioni ridotte, dai nanometri a pochi micrometri, consentono alle particelle di galleggiare in aria per un tempo sufficientemente lungo da condizionare processi fisici, chimici, biologici e quindi di poter esercitare effetti significativi per esempio su clima e salute. Questa caratteristica unitamente alla variabilità chimica rappresentano un grande potenziale per applicazioni nel campo della medicina, della guerra, dei nuovi materiali.

Nel tempo l'aerosol atmosferico, materia al confine fra la scala molecolare e quella delle fasi condensate, ha costituito una palestra per esperimenti, modelli e teorie da parte di molti. In questo seminario le principali caratteristiche dell'aerosol atmosferico verranno discusse anche in un contesto di sviluppo storico della scienza e della tecnologia con esempi a partire da Leonardo da Vinci per arrivare a James Lovelock, fra gli altri.

#### **ore 13.15**

Giuseppe Castaldo, Università degli Studi di Napoli Federico II

#### **Le malattie nel Presepe napoletano**

Le radici del *Presepio*, come celebrazione della Natività, affondano nei Vangeli di Matteo e Luca, ma la tradizione del presepe come lo conosciamo oggi inizia con San Francesco che mise in scena, nel 1223 a Greccio, il primo presepe vivente. Napoli diventa il centro di diffusione di questa tradizione negli anni successivi grazie agli ordini religiosi che vi si stabilirono, come dimostrano esempi del 1340, quando Sancha d'Aragona donò un presepe ligneo alle Clarisse, o nel 1478 con il magnifico presepe della Chiesa di S. Giovanni a Carbonara.



Il vero innovatore del Presepe napoletano fu, nella prima metà del '500, San Gaetano da Thiene, che portò avanti la tradizione mentre dirigeva l'Ospedale degli Incurabili. Grazie a lui, il presepe si arricchì di elementi realistici, ispirati dalle tradizioni popolari e dalla vita quotidiana, tra cui anche le malattie. Ciechi, storpi, gobbi e malati di gozzo (una condizione molto diffusa in Campania) iniziarono a popolare le scene del presepe, insieme al ricordo di malattie che erano lette come simbolo del castigo divino, come la peste del '600.

È da sottolineare che la "Via dei Pastori" a San Gregorio Armeno, celebre per la sua produzione di presepi, ha origini ancora più antiche, risalenti alla Napoli greca quando in quel luogo sorgeva un tempio dedicato alla dea Cerere, dove si offrivano statuine votive.

**ore 14.00**

Buffet presso l'Accademia Pontaniana

Le Socie e i Soci che volessero seguire l'adunanza da remoto, potranno utilizzare la piattaforma Teams

<https://teams.microsoft.com/l/meetup-join/19%3a1041d0605eb44fd49f284550fb21e164%40thread.tcv2/1727091965408?context=%7b%22Tid%22%3a%222fcfe26a-bb62-46b0-b1e3-28f9da0c45fd%22%2c%22Oid%22%3a%2232c9831d-680a-49e1-bb18-88a6ba2c0863%22%7d>